



Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Proposte dalla Fondazione Mediterranea

Nuova piazza De Nava Ecco le "correzioni" per dire sì al progetto

«L'aspetto attuale andrebbe assolutamente mantenuto come tipico»

La Fondazione Mediterranea condivide le linee guida del progetto definitivo "Piazza De Nava - Restauro e riqualificazione per l'integrazione tra il museo archeologico nazionale e il contesto urbano", proposto dal Mibact, così sintetizzabili: raccordo più integrato del Museo con l'esterno; ampliamento della piazza con pedonalizzazione delle strade adiacenti; apertura della piazza agli spazi attigui, come il monumento Alvaro, con cui fare sistema. Ma è in disaccordo «con la realizzazione pratica delle idee sorgive del progetto che opera una distruzione di significative tracce urbanistiche, liberty e razionaliste, della ricostruzione reggina. Le motivate proposte di modifica al progetto si possono riassumere in alcuni sostanziali punti che, non stravolgendo l'impianto generale del progetto proposto dal Mibact, contemperano l'esigenza di una rivisitazione dei luoghi e l'opportunità di non perdere il finanziamento con la sentita necessità di non trasformare un luogo identitario in un non-luogo alla Marc Augé senza storia né memoria».

Queste le proposte: «mantenimento e restauro della cintura di pilastri e ringhiera tubolare; l'aspetto della piazza andrebbe assolutamente mantenuto come tipico della città; restauro facciata del palazzo di Camillo Autore e sua riqualificazione; sostituzione dell'alberatura su via Tripepi con essenze arboree di basso fusto o arbustive, onde non precludere la vista del palazzo di Camillo Autore; mantenimento delle aiuole, aggiornate ai tempi come da progetto, lì dove oggi sono; mantenimento e restauro dei sedili in ferro: come fatto con la ringhiera del lungomare, andrebbero rifatti in stile e moltiplicati. I sistemi di illuminotecnica andrebbero resi me-

no appariscenti e più discreti; eliminazione del lungo palo di illuminazione previsto in un angolo della piazza e sua sostituzione con una lampionatura diffusa e in linea con lo stile d'epoca e sempre riguardo l'illuminotecnica, si dovrebbero eliminare i festoni luminosi che fanno bella mostra fra le fronde del ficus dell'aiuola Alvaro; spostamento in area pedonale esterna al perimetro della piazza dell'edicola; eliminazione della progettata fontana a zampilli prevista nell'angolo basso della piazza lato via Vollaro e inserimento, al posto della fontana, di un luogo espositivo esterno del Museo. Estensione del restauro dell'antico basolato in pietra lavica a tutte le vie di accesso alla piazza: si potrebbero utilizzare così tutti i fondi residuati dal ridimensionamento degli interventi sulla piazza. Mantenimento del basolato lavico sul Corso, il cui selciato, come da progetto, andrebbe rialzato e portato ad altezza marciapiede. Rifacimento dell'accesso al Museo secondo il progetto, però addolcito con elementi architettonici di rimando al liberty o al razionalismo. Verde pubblico della piazza dedicato a specie autoctone dei luoghi o facenti ormai parte del patrimonio arboreo tipico della città, piuttosto che a specie arboree importate (non ve ne è una sola nel progetto che sia di origine locale).



Fontana a zampilli La Fondazione Mediterranea chiede sia eliminata

Faccia a faccia in Comune

● E ieri pomeriggio rappresentanti della Fondazione Mediterranea sono stati ricevuti dal sindaco. Presenti, oltre a Falcomatà, anche il funzionario tecnico Demetrio Beatino e l'assessore alla cultura Rosanna Scopelliti; niente rappresentanti del Segretariato Mibact.

● L'Amministrazione comunale ha «recepito l'istanza, che dovrà comunque essere prodotta dalla Fondazione in fase di conferenza dei servizi».

L'istanza di modifica dovrà comunque essere prodotta in fase di conferenza dei servizi